

24 marzo 2018



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI BARDONECCHIA

Un saluto a tutti i soci presenti, agli amici ed ai simpatizzanti.

Con quest'anno si conclude il mio ultimo mandato e dopo le elezioni odierne ci sarà un nuovo direttivo che eleggerà un nuovo presidente. È consuetudine pertanto tratteggiare un consuntivo di questi 6 anni della mia presidenza anche al fine di lasciare una memoria per chi mi seguirà. Si tratta di 6 anni che hanno portato luci ed ombre; ed è con orgoglio che ve li voglio raccontare, sarete poi voi soci a trarre le conclusioni. Concedetemi perciò un po' di tempo e un po' della vostra attenzione.

Ci sono stati risultati buoni ed altri meno, ci sono state iniziative compiute ed altre morte, non per colpa mia o della sezione e ve le voglio elencare, sia pure non nel dettaglio: ecco perché serve un po' di tempo. Ritengo che il mio autocompiacimento sia giustificato. Valutate voi alla fine della relazione. Sono stati anni pesanti perché mi è stato affidato un incarico difficile senza aver prima fatto parte di un direttivo: vi assicuro che il panorama di attività e le ramificazione del CAI sono molto complessi ed articolati. Ne risulta che la gestione di una sezione non è uno scherzo ed ho dovuto impegnarmi molto per avere un quadro di riferimento e capire dove mi trovavo. Va dedicato comunque un plauso al direttivo per avermi supportato e sopportato, visto che li ho costretti ad un attivismo notevole e senza di loro non saremmo giunti alla situazione odierna. Inoltre considerate che si trattava di continuare a mantenere in vita una sezione che, con alti e bassi, aveva raggiunto i 40 anni. Ricordo che la storia della sezione, ricostruita sui documenti reperiti, è presente sul sito internet sezionale.

Un primo risultato in ordine di importanza è stato l'ottenimento di una sede sociale, dopo ben 40 anni e oltre di sedi itineranti e oltre due anni di insistenze: ora essa è ubicata in modo prestigioso; si spera che resti per lungo tempo anche se gli accordi col Comune hanno una scadenza rinnovabile.

Però prima di illustrare i risultati raggiunti occorre specificare a grandi linee le attività che il CAI svolge. Partendo da quelle più evidenti a tutti, quali sono il programma annuale di attività per i soci, il loro tesseramento, la contabilità della sezione, a quelle meno evidenti, sono molte le funzioni che nel corso dell'anno la sezione svolge. Tra queste ultime si va dalla manutenzione dei sentieri, al loro rilievo e monitoraggio (con relativa segnalazione agli uffici preposti, comunali e regionali) alla loro valorizzazione attraverso incontri con gli Enti pubblici e la discussione in pubblici incontri. Ma anche la sollecitazione presso gli Enti stessi al fine di predisporre progetti in tal senso che possano essere sostenibili e finanziati con i numerosi filoni monetari pubblici. Considerate che il CAI è forse la più antica associazione ambientalista, ben prima che il termine divenisse di moda ed è quella che meglio conosce, attraverso le sezioni, il territorio di competenza. Inoltre molte sezioni possiedono rifugi ed abbiamo perciò tutto l'interesse a che l'ambiente venga valorizzato, beninteso in modo sostenibile, da cui nasce la contrarietà all'uso ai motori. Altra attività di rilievo è quella che viene svolta presso le scuole pubbliche per sensibilizzare gli studenti.

24 marzo 2018

Ed ora ritorno ad illustrare i risultati, trattandoli per argomenti. Il mio mandato è iniziato nel marzo 2012, in concomitanza col 40° anniversario della sezione e pertanto ho voluto allora ricordare l'evento, anche se il tempo a disposizione era poco; il direttivo però mi ha supportato e la cosa si è fatta. Il tutto in collaborazione con il Soccorso Alpino e le Guide Alpine. Così il sabato 15 settembre 2012 venne organizzato l'"incontro e tavola rotonda sul tema: Valorizzazione della sentieristica in Alta Valle Susa - il ruolo del C.A.I. "

Nel frattempo però abbiamo lavorato al fine di predisporre un programma annuale di escursioni per i soci che, pare, sia risultato interessante in quanto il tesseramento 2013 è risultato in aumento e questa tendenza è proseguita per tutti gli anni successivi. I programmi si sono poi ovviamente succeduti annualmente. Per quanto riguarda il tesseramento si nota però un elevato ricambio in quanto sono molti i nuovi soci ma anche i mancati rinnovi: il saldo però è sempre stato positivo e siamo arrivati nel 2017 ad avere 155 soci. Tale numero lascia comunque spazio a notevoli incrementi, ma il rebus resta su come fare a sensibilizzare la popolazione, soprattutto residente, sull'importanza dell'adesione al CAI per la corretta e sostenibile gestione del territorio, ruolo primario del sodalizio. Un grande risultato recentissimo è la ricostituzione della Sottosezione di SAUZE D'OULX presso la nostra sezione grazie all'attivismo del socio Massimo Perron che oggi viene candidato nel direttivo. Altra considerazione va fatta per quanto riguarda il numero dei soci giovani, che sono pochi: forse sarebbe utile incentivare l'alpinismo giovanile ma chi lo organizza? Dovremmo recuperare una bacchetta magica ! Da notare che questo argomento è all'attenzione del CAI Centrale in quanto è un problema comune.

Riguardo alla contabilità non metto bocca dal momento che è gestita al meglio dalla tesoriera che vi illustrerà i dati.

Venendo al tema sentieri e sentieristica ritengo sia il caso di fare una premessa. L'agenda 2017 del C.A.I. riportava il titolo: "Il C.A.I. e le buone pratiche per la tutela dell'ambiente montano". In effetti da quando è nato (oltre 150 anni fa !) il nostro sodalizio ha sempre seguito questa falsariga. L'ambiente (montano nel nostro caso) è la casa di tutti e occorre sempre ricordarlo per fare sì che ognuno lo tenga pulito ed in ordine. Ma l'ambiente può e deve essere utilizzato in modo responsabile e sostenibile ed è questo l'argomento che deve essere sviluppato per delineare una politica che risponda a questi requisiti, dato che il turismo è il principale motore economico delle terre alte e non può prescindere dalla difesa del territorio. Nel corso del tempo l'uomo ha considerato le "terre alte" in modo diverso a seconda dei periodi storici: da regno di mostri pericolosi del passato si è passati a considerarle come "parco giochi" al servizio delle città. È ovvio che si tratta di estremi. Occorre riconsiderare il tutto in modo più realistico anche in relazione ad una situazione economica e climatica nuova e ancora non compresa in toto. In ogni caso le politiche sostenibili sono l'orizzonte di riferimento di questo periodo storico, considerando anche aspetti ormai molto dibattuti quali il cambiamento climatico. Inoltre il CAI con le sue attività favorisce le relazioni reali tra persone e tra persone ed ambiente: una risposta al mondo virtuale offerto da internet e dai social media.

Quindi le nostre attività vengono ideate con la logica suddetta e seguono diversi filoni. Il primo tratta la pulizia sentieri per i quali è stata attivata la Giornata dei Sentieri (nel mese di maggio) in collaborazione col Comune ed altre associazioni locali. Ciò al fine di sensibilizzare la popolazione

24 marzo 2018

sull'importanza ambientale e turistica, nonché economica, di mantenere in buono stato la rete sentieristica. Ci siamo anche occupati di piccola manutenzione e decespugliamento nel periodo estivo, pur con la difficoltà dovuta alle piccole forze di cui disponiamo. Per quanto riguarda la rete sentieristica, l'attività svolta ha seguito diverse linee. Si va dal tenere i contatti con i Comuni, con la ex-Provincia ora Città Metropolitana, con le Unioni di Comuni (attraverso l'Intersezionale Valsusa Valsangone), con la Regione Piemonte (attraverso la nostra interfaccia del GR Piemonte denominata SOSECP - Struttura Operativa Sentieri e Cartografia Piemonte) e, non ultimo, il Parco Alpi Cozie. Naturalmente nel corso degli anni è stata affinata la rete di contatti ed ultimamente ci si è orientati a trattare con le Unioni di Comuni per non disperdere le forze. Ciò anche perché il sottoscritto è presidente dell'Intersezionale Valsusa Valsangone, così le trattative vanno a vantaggio di tutte le sezioni aderenti e si ha maggiore forza contrattuale.

I contatti di cui sopra si concretizzano nell'individuare degli itinerari che siano appetibili per incrementare l'escursionismo sia estivo che invernale. A livello regionale sono già individuati alcuni itinerari a lunga percorrenza quali il GTA (grande traversata delle Alpi), GRV (grande ritorno dei Valdesi), sentiero Balcone, Tour del Tabor, tour dell'Ambin, tour dello Chaberton. Questi itinerari per quanto riguarda l'Alta Valle Susa, perché come gruppo Intersezionale l'interesse si estende a tutta la Valle a partire da Avigliana. Essi vengono poi segnalati di volta in volta agli Enti che si dimostrano interessati a valorizzare l'escursionismo, unitamente alla comunicazione di punti critici che si manifestano per motivi naturali su tali percorsi. Ora si prospetta la possibilità di arrivare ad un'intesa scritta con le Unioni dei Comuni per una collaborazione fattiva. Tutto ciò in quanto il patrimonio sentieristico, gestito adeguatamente, può diventare una risorsa economica rilevante in tutte le stagioni permettendo di diversificare l'offerta turistica come già avviene in tante altre realtà, superando quindi l'attuale monocultura del turismo. Voglio qui notare che l'ambiente montano delle Alpi Cozie si presta anche meglio di altre realtà molto più blasonate per attirare l'attività turistica in tutte le sue forme. Questo data l'orografia meno impervia di tante altre aree alpine, nonostante che le cime nelle Alpi Cozie raggiungano quote rispettabili.

In questo filone rientra anche la possibilità di redigere appositi progetti di valorizzazione sentieristica, finanziati con fondi provenienti dall'Europa, ma ultimamente ne è stato finanziato solo uno di piccola entità che permetterà il ripristino della galleria del Pramand. Nel 2014 però la Regione Piemonte emise un bando ALCOTRA (transfrontaliero) volto alla valorizzazione su area ampia del patrimonio sentieristico: dopo molte riunioni sia in Valle che nella Maurienne con i Sindaci e i loro rappresentanti il progetto arrivò ad un nulla di fatto e si superò la scadenza senza risultati.

Al fine di evidenziare le potenzialità di sviluppo turistico ed economico locale si sono poi organizzati incontri indirizzati agli operatori ed amministrazioni pubbliche. L'anno 2013 il 3 agosto è stato organizzato il convegno in occasione della Festa della Montagna 2013 col titolo "**Il CAI e la valorizzazione del territorio**" incentrato su "I GIOVANI: un potenziale per il futuro - TURISMO e AMBIENTE: buone e cattive pratiche". In tale occasione intervennero diversi accompagnatori di A.G. del CAI ad illustrare lo stato dell'arte.

Nel 2015 dalla consultazione del bollettino parrocchiale del 1955 ho scoperto che l'amministrazione Comunale di Bardonecchia conferì il 28 agosto di quell'anno la cittadinanza onoraria a Walter Bonatti e, quindi, nel 2015 cadeva il 60° anniversario: ho ritenuto fosse il caso di ri-

24 marzo 2018

cordare l'evento e, pur tra mille difficoltà soprattutto economiche, arrivammo a capo della cosa. Il 29 agosto quindi si svolse un evento che ha avuto come tema: "WALTER BONATTI: un uomo, un alpinista". Nel ricordo del personaggio che fu, si volle, con tale evento, delineare un ritorno ad un turismo che sia conoscenza della natura, dei suoi ritmi e dei suoi paesaggi in contrapposizione alla attuale vita cittadina, fonte inesauribile di stress. La manifestazione ha occupato l'intera giornata con la partecipazione di eminenti relatori e rappresentanti istituzionali al mattino; al pomeriggio la posa di una targa presso il Comune a ricordo di Walter Bonatti, la proiezione di un film storico ed infine il ricordo dell'impresa (la salita al DRU) che ha dato spunto per il conferimento della cittadinanza onoraria, nonché l'altra impresa che fu la Traversata delle Alpi con gli sci nel 1956. Ora ci troviamo con molta documentazione, per ora inutilizzata, che resta a disposizione del Comune o di chi la voglia esporre.

Nel 2016 ci venne proposto dall'Amministrazione Comunale di organizzare la FESTA della Montagna, in quanto la PRO Loco aveva rinunciato ad organizzarla. Insieme alla guida Alberto Borello ci attivammo quindi per preparare una bozza di manifestazione che aderisse ai criteri del CAI e fosse una vetrina di tutto ciò che si può fare in montagna, compresa una gara di arrampicata, attività di grande richiamo. Purtroppo la discussione si protrasse per molti mesi ed il risultato fu un nulla di fatto a causa della mancanza di fondi: la cosa lasciò l'amaro in bocca e la conclusione fu che da allora la Festa della Montagna non si è più fatta. Eppure c'era un precedente famoso: SPORTROCCIA 1985 che tuttora si svolge ad Arco di Trento.

Il 9 luglio 2016 però si svolse il convegno organizzato da noi con CIPRA Italia con tema: "Abitanti della città e della montagna: visioni e idee a confronto per costruire uno sviluppo locale sostenibile". Esso ha visto la partecipazione di valenti relatori, tra cui anche il nostro vicepresidente generale Antonio Montani.

Per quanto riguarda la promozione della sezione nel 2015 venne realizzato il sito internet www.caibardonecchia.it e venne aperta una pagina su Facebook utile per comunicare i programmi delle gite ed altro.

Le attività con le scuole vengono illustrate da Agnese Dijaux.

Tra le attività collaterali segnalo che abbiamo avuto in regalo una quantità elevata di diapositive degli anni '60 di Laura Bizzarri dalla signora Anna Calda (moglie del dott. Bava). Esse sono state scannerizzate da Giorgio Malavasi e si vorrebbe usarle per delle proiezioni ma occorre inventare in quale modo. Inoltre abbiamo avuto recentemente ancora altra documentazione manoscritta e fotografica. Ci servirebbe quindi l'aiuto di un grafico.

Proiezioni film del passato: dal 2016 è iniziata la serie di proiezioni denominata Cinema ai Monti che ha visto 3 proiezioni estive e 3 invernali. Tale attività è svolta in collaborazione con Museo-Montagna del CAI che ci fornisce gratuitamente i dvd di film italiani e stranieri talvolta mai presentati in Italia: dobbiamo solo pagare la SIAE ma per qualcuno, per fortuna, non è dovuta perché si tratta di film non in catalogo. L'iniziativa pare ora prendere piede e la partecipazione è in aumento.

La cappella del Thabor. Essa necessita di interventi straordinari di manutenzione per garantirne la

24 marzo 2018

stabilità. Attualmente la Cappella, di proprietà del Comune di Bardonecchia, è stata dichiarata dal Comune stesso inagibile. Le pareti sono pericolanti. Necessita di poderose opere di ristrutturazione. Sono già stati eseguiti studi di fattibilità e, dai carotaggi effettuati, si rileva che la parte dell'edificio, destinato ai viandanti, poggia su permafrost che a poco a poco si sta sciogliendo come ormai avviene per tanti altri ghiacciai alpini. Mentre la parte destinata alle funzioni sacre poggia sulla roccia, quindi si potrebbe intervenire solo sulla parte più sicura ed eliminare quella anteriore. Ma per qualsiasi soluzione occorrono fondi che finora mancano, anche se molti fedeli bardonecchiesi e villeggianti hanno contribuito con offerte ad una raccolta attraverso salvadanai lasciati presso alcuni esercizi commerciali aderenti all'iniziativa. Alla fine dell'agosto 2017 per evidenziare questo problema, si è svolto presso il Palazzo delle Feste di Bardonecchia persino un convegno dal titolo "Una certa idea del Monte Tabor: un frammento di Terra Santa nelle Alpi Cozie tra Italia e Francia". Oltre a illustri relatori era presente anche il parroco di Melezet Don Paolo Di Pascale, che ha pubblicamente espresso un accorato appello per la salvezza dell'edificio. Da informazioni recenti risulta che l'Amministrazione Comunale si stia prodigando al fine di risolvere i problemi burocratici connessi.

Qui interrompo l'elenco delle attività principali: le cose da dire sarebbero ancora molte ma non posso approfittare ulteriormente della vostra pazienza e quindi concludo con una precisazione e un auspicio. La precisazione è che ho sempre improntato la mia azione allo spirito delineato nell'art. 3 dello statuto che recita: "l'Associazione ha per scopo di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne specie quelle del territorio in cui si svolge l'attività Sociale, e la tutela del loro ambiente naturale". I vari convegni organizzati nel corso degli anni hanno sempre avuto come obiettivo la promozione della conoscenza della montagna e, in senso lato, dell'ambiente in genere e, subito dopo, la valorizzazione di essa perché attraverso lo sfruttamento economico sostenibile si possano reperire le risorse per l'altrettanto importante difesa e mantenimento. L'auspicio è che chi mi sostituirà abbia l'opportunità e la volontà di perseguire gli stessi obiettivi: sono comunque ragionevolmente sicuro che ciò avverrà !

Ad maiora !

Il presidente del CAI Bardonecchia

Piero Scaglia